

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato  
lo domenico.  
Associazione per l'Italia Lire 32  
all'anno, semestre o trimestre in  
proporzioni; per gli Stati esteri  
da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10,  
arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del Giornale in Via  
Savoia, casa Tellini N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

*Durante l'Esposizione universale il  
Giornale di Udine trovasi vendibile a  
Parigi nei grandi Magazzini del Printemps,  
70 Boulevard Haussmann, al  
prezzo di cent. 15 ogni numero.*

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 3 luglio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Decreto 13 giugno che approva il nuovo regol. per l'applicazione della tassa sul bestiame adottato dalla Dep. Prov. di Reggio Calabria.
3. Id. 13 giugno che approva la tariffa per la tassa sul bestiame deliberata dal Comune di Desulo, provincia di Cagliari.
4. Id. 13 giugno che autorizza la Società di assicurazioni marittime la Liguria, di Genova.
5. Disposizioni nel personale delle miniere e in quello dell'amministrazione delle carceri.

La Gazz. Ufficiale del 4 luglio contiene:

1. R. decreto 16 giugno che applica le disposizioni dell'art. 1º del r. decreto 24 aprile 1864 al premio di esazioni sui proventi del fondo per culto, in rappresentanza delle spese del servizio stesso a carico dei contabili demaniali.
2. Id. id. che approva una deliberazione della Deputazione Provinciale di Siracusa autorizzando il comune di Ragusa Inferiore ad applicare immediatamente la tassa di famiglia.

3. Id. 13 giugno che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Imola.
4. Id. 16 giugno che inaugura col 9 del prossimo agosto in Torino gli esami di concorso ai posti gratuiti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie.

5. Disposizioni al personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione, in quello dipendente dal ministero della guerra e in quello dipendente dal ministero del tesoro.

La Gazz. Ufficiale del 5 luglio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Legge in data 4 luglio che sopprime la terza categoria dei consiglieri o dei sostituti procuratori generali di Corte d'appello.

3. R. decreto 13 giugno che costituisce in corso morale il più lascito del defunto Giovanni Innamorati a favore dei poveri della parrocchia di Belfiore in Foligno.

La Direzione dei telegrafi annuncia l'apertura di un ufficio telegrafico in S. Salvatore Monferrato (Alessandria).

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente avviso del ministero degli esteri: La Sublime Porta, in previsione di un ubertoso raccolto nella Siria, ha ricevuto il divieto di esportazione dei cereali da quella provincia. Il premio accordato dal governo imperiale e il valore dell'orzo, del frumento e delle loro farine importati nella capitale è poi stato soppresso, e la franchigia dei diritti doganali su questi cerali è stata prorogata sino all'113 luglio corrente.

## Anche Spizza!

L'Impero a noi vicino ha saputo cogliere l'occasione del bisogno che aveva l'Inghilterra della sua alleanza, la Russia della sua complicità e la Germania di spingerla innanzi per i suoi scopi, forse non tanto remoti, per prendersi molte importanti provincie della Slavia turca confinanti ai possessi cui Venezia ebbe per secoli sull'altra sponda dell'Adriatico. Ma questo non le bastò ancora. L'appetito viene mangiando.

Ad onta che gli Albanesi reclamino contro la conquista di Antivari per parte degli Slavi del Cernagora, l'Austria seppe ottenere dalle Potenze, che si dividono la Turchia, per il Principato oramai suo sudito l'agognato porto; ma volle avervi da sola la polizia militare, che è quanto dire il possesso, non permettendo ai Montenegrini nemmeno di avere in mare una bandiera.

Ma non basta: essa volle avere per se anche il tratto di costa albanese tra il suo confine ed Antivari sotto al Montenegro, cioè Spizza; e le Potenze, malgrado i tardi reclami dell'Italia, glielo concessero. L'Austria volle assolutamente da sola dominare sull'Adriatico e circondare il Montenegro da tutte le parti; ed i suoi complici nella spartizione della Turchia le concessero anche questo.

All'Austria non piaceva, che nemmeno la Grecia si estendesse nell'Epiro, nella Tessaglia e nella Macedonia; e sebbene l'Italia e la Francia favorissero il Regno, l'Inghilterra, che aveva tenuto a bada i Greci colle sue promesse buonamente, ha sacrificato anche quel Popolo.

Noi ci sentiamo umiliati davvero, che l'Italia possa mettere la firma ad un trattato simile e che si faccia anch'essa complice, disinteressata si anche troppo, ma danneggiata, di questa rapina.

La nostra politica esterna procede davvero di pari passo colla politica interna e soprattutto colla finanziaria, cioè torna indietro più di quello che si potesse temerlo. Ogni volta che si trattava di questioni nazionali prima d'ora non c'era né Destra né Sinistra e tutti si era d'accordo. Adesso, dopo introdotta dalla Sinistra la peste del regionalismo e della partigianeria interessata, si lasciano in abbandono i più gravi interessi.

Mentre avremo forse tra non molto bisogno dell'esercito per sostenere gl'interessi e l'onore della Nazione, si trattano le finanze dello Stato con una colpevole leggerezza da ministri inabili e da una Camera partigiana.

E non cisarà nulla che possa risvegliare la pubblica coscienza? Siamo noi oramai tanto decaduti dopo che i Depretis, i Nicotera, i Crispi, i Doda introdussero lo spagnolismo nel governo dell'Italia? Grideremo noi sempre, inascoltate Cassandre, che è in pericolo tutto il nostro edifizio con tanta generosità di voluti sacrificii inalzata?

## Le fortificazioni nel Veneto orientale

Una voce di un'onesto patriota si è fatta da ultimo sentire nel Parlamento, quella di Alberto Cavalletto, che avverte la rappresentanza nazionale come l'Italia abbia bisogno di difendersi nella sua parte orientale, dove restano tutti aperti i varchi a chi volesse invadere e danneggiare l'Italia nostra.

Il pericolo cresce sempre più: poiché non essendo da credersi che l'Italia possa dimenticare per sempre che gli straordinari ingrandimenti dell'Impero vicino tornano a suo gravissimo danno, non passerà molto tempo che essa non debba altamente reclamare, quando vedrà che la occupazione della Slavia turca per parte del vicino sarà, com'è naturale, stabile e non provvisoria.

Ma come appoggerà l'Italia i suoi reclami, essa che non ha, prima dell'Adige e del Po, un punto da difendersi da questa parte?

Si spendono i milioni per fortificare Roma cui nessuno potrebbe seriamente attaccare; e non si fa nulla per difendersi là dove i tre Imperi del Nord sono congiurati ai nostri danni ed hanno complice anche l'Inghilterra, che in questa occasione ha dimostrato più egoismo che sapienza ed ha finito coll'accettare la legge dai tre Imperi.

Noi non abbiamo mai fantasticato la politica da mitigli e da piazzauoli, quale si predica da coloro che vorrebbero spingere l'Italia nella via delle avventure, ma non abbiamo nemmeno creduto mai che l'Italia, dopo che è caduta nelle mani di coloro che fanno una pessima politica interna, fosse tanto decaduta e tanto debole da non poter far valere anch'essa i propri interessi e da non permettere gli straordinari incrementi dello Stato vicino sull'Adriatico senza almeno ottenere una rettificazione di confini, che le permettesse di stabilire una linea di difesa verso i rotti suoi confini orientali di cui tutte le porte stanno in mano altri.

Roma si doveva fortificare in Friuli, dove l'Italia può essere attaccata, od almeno non è sicura. Gli antichi Romani ponevano i loro fortificazioni sulle cime delle Alpi orientali, nelle loro gole ed al piede di esse; le colonie militari e le legioni erano da questa parte, contro la quale si scatenarono poi tutte le orde barbariche per tenerla aperta alle loro invasioni.

Una politica più sapiente di quella che domina disgraziata mente a Roma adesso, avrebbe ottenuto molto senza chiedere nulla, cioè negando assolutamente gli altri acquisti. Il diniego dell'Italia armata ai confini avrebbe trovato altri, che sarebbero stati pronti a fare gli avvocati per lei, onde non fare una pace maliziosa che covasse in seno il germe di altre guerre.

Ma era destinato, che i riparatori guastassero tutto, tanto l'interna che l'estera politica!

CONSIGLI SULL'EMIGRAZIONE  
IN AMERICA

Da una lettera del sig. Adami pubblicata dal *Bacchiglione* prendiamo quello che segue:

*Carmen de Las Flores, 3 giugno 1878.*

« Qui in Buenos Ayres, cioè a dire in tutta la provincia, abbiamo due giornali italiani, de' quali il più vecchio *L'Operaio Italiano* monarchico, il più giovane con due anni di vita *La Patria* repubblicano. Il primo sconsiglia la emi-

grazione; il secondo la consiglia, ed io tra le due opinioni, sono come il Colombi, di parer contrario. Mi spiego: La Repubblica Argentina ebbe da madre natura un clima soave che molto si confa a noi, come pure una regolare fertilità di terreno nella maggior parte vergine. Il vitto pel campagnuolo, anche mangiando carne, è più a buon mercato che costi ed il prezzo del raccolto compensa la difficoltà dei mezzi di trasporto. Questi, in succinto, sono i vantaggi.

Ora abbiamo di contro la siccità e le locuste che cagionano gravi danni; i continui rivolgimenti politici che paralizzano il commercio e l'industria; le invasioni d'indiani, che rubano incendiando ed uccidono; la sicurezza personale poca, in causa della pochissima e mal organizzata polizia campestre; infine alcune ingiustizie commesse a danno dello straniero, cose tutte alle quali, per dir il vero, l'attuale governo provinciale sembra disposto a mettere un riparo d'accordo col governo nazionale, essendo convinti ambedue che la ricchezza del paese dipende dall'emigrazione. Gli è per ciò che la invitano e la proteggono gratis, cercandole lavoro ed anticipando a quelle famiglie o numero di persone volute dalla legge vitto, sementi, animali ed utili agricoli, vendendo loro inoltre a modicissimi patti il terreno che possono coltivare.

Il tutto ben bene bilanciato, mi convinco che invece di consigliare o no, ed in qualunque caso l'emigrazione, si possa consigliarla in uno solo, cioè per l'*agricoltura bracciantile* e, meglio, ancora, se questi arriva qui provvisto regolarmente di denaro e libero d'impegni, cioè non compromesso con alcun agente d'emigrazione. Imperocchè questi agenti cercano solo il proprio interesse, non importando loro di sacrificare gli infelici che accallappiano coll'inganno di viaggio gratis e con tante altre belle promesse, dalle quali poi risulta che il povero emigrante, nuovo nel paese ch'arriva, ignaro della lingua, dei costumi e delle leggi, si trova il più delle volte schiavo di mercanti di carne umana, ed è fortunato se salva quel poco di ben di Dio che ha portato seco.

Quando l'emigrante può venire nelle condizioni di cui parlo sopra, deve condur seco — un numero di persone di famiglia propria, onde poter lavorare il terreno senza esser aggravato dal salario che gli importerebbe un bracciante il quale lo dovesse aiutare. Oltre a ciò, una volta giunto qui, prima d'accettare patti o terreno od il luogo per stabilirsi deve cercar consiglio da qualche persona onesta, che troverà certo, e tutto ciò senza fatica daccchè terreno da coltivare ce n'è molto e non fugge.

Altro genere d'emigrazione che sconsiglio con tutta la forza possibile, si è quello di chi esercita qualunque arte o mestiere che non sia il lavoro della terra.

Per carità...

Per costoro non c'è avvenire, non lavoro relativo, non aiuto. Sopra mille, non uno riesce a guadagnarsi il vitto, e ciò dopo che il più delle volte è costretto a prendere la zappa od il badile, succedendo che, non essendovi accusato, s'avvilisce, s'ammala e quando non si demoralizza vi lascia la vita, maledicendo e il momento in cui abbandonò la patria e chi lo consigliò di abbandonarla.

Devo poi sconsigliare assolutamente ogni e qualunque emigrazione — sia pure di contadini — per Brasile.

Colà gli emigranti vengono maltrattati e relegati in provincie sterili, prive di comunicazione dove il clima è tanto insalubre che la maggior parte vi lascia la vita, e molte volte per fame.

Le somministrati alla meglio questi dati affinché possa svolgere il tema con l'autorevole di lei parola, togliendo così a molti l'illusione che in America, e specialmente nella Repubblica Argentina, s'incontrino i pezzi da venti franchi per le strade. »

## NOSTRA CORRISPONDENZA

## L'ULTIMO VOTO DELLA CAMERA.

*Roma 7 luglio. (sera).*

L'ultimo voto è stato quale si prevedeva, giacchè era fatto prima con intendimento affatto partigiano ed elettorale. Il discorso del Sella, verso cui i suoi più accaniti avversari furono costretti a dimostrarsi rispettosi, rimarrà a far vedere come si distingue un uomo di Stato e di carattere che pensa al paese più che a sé e come documento da citarsi in appresso a suo tempo; ma non poteva mutare in nulla la deliberazione già presa.

## INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunti in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non ricevono, né si restituiscono mai.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

Il Lioy, che mantenne con altri 54, tra cui c'è il nostro Giacomelli, la prima proposta della Commissione, di togliere al 1 gennaio 1879 la tassa sul granoturco, che era la più ragionevole, perché alleviava realmente il peso del povero, fu abbandonato da que' tanti che erano d'accordo con lui, tra i quali il tribuno Mussi, al quale il Finzi diede una lezione, alla quale il grasso borghese dovette inchinarsi ritirando uno de soliti suoi loschi.

L'abolizione di quella tassa si farà invece soltanto da qui ad un anno, assieme al quarto sul frumento che andrà a pro dei venditori del pane.

Ma dove non c'era altro scopo, che il partigiano e l'elettorale si fu nella abolizione totale che fanno un Ministero debole e cadente ed una Camera già esautorata da suoi errori per l'anno 1883, cioè da qui a cinque anni, quando il Ministero e Camera saranno stramorti!

Intanto il paese ha un ordine del giorno della Commissione accettato dal Ministero, secondo il quale dovrà provvedere altrimenti all'ammiraglio di quegli 80 milioni; se faranno di bisogno.

Come si provvederà? Colle economie, coi rimaneggiamenti, e colle nuove imposte. Già l'*Avvenire*, che difese il Doda contro il *Diritto*, prima che il ministro facesse polemica con esso nel Parlamento, ci promise che il Doda supplira con una nuova tassa; ed il Branca, uno degli uomini di Sinistra propose di *aggravare il dazio consumo*, ed anzi il Doda, da quel grande finanziere ch'egli è, dice che non si arresterebbe dai provvedimenti un'imposta sul dazio consumo. Quale sarà?

Deve essere, a giudicare dalle altre sue parole di qualche giorno fa, un'imposta voluttaria, la quale non deve pesare sui molti!

Noi credevamo che in fatto d'imposte in Italia non fosse da inventare nulla, e che quelle sul consumo fossero già gravi non meno di quella del macinato, e che si dovrebbero alleviare ponendole.

Che ci vengano poi a parlare sul serio di economie, quegli uomini stessi, che non fecero che aggravare le spese dacchè sono al potere, come ne chiedevano sempre quando erano Opposizione, votando nel tempo stesso contro le tasse, non saprei comprenderlo, mentre si continuano a chiedere molti milioni e per l'esercito e per altre cose e mentre si propone un miliardo di altre spese per ferrovie. Che economie? Prestituti nuovi e scalacqui e nuovi aggravii!

Il Doda ha promesso che studierà le nuove tasse da imporre, tasse che non saranno, né meno odiose, né meno pesanti di quelle che si aboliscono e renderanno poco sulle prime appunto perché nuove, e costeranno molto ad essere esatte e domanderanno nuovi uffici di esattori e sorveglianti.

C'è un conforto per il Doda, che per questi cinque anni, durante i quali egli stesso non confida di essere ministro fino alla fine, la tassa sul macinato del frumento sarà pagata volontier. Grande risata tra tutti i suoi amici, i quali anche quando fanno delle grosse corbellerie, hanno la coscienza di farle e sanno ridere di coloro che ad essi le fanno fare.

Respinge il Doda anche ogni pericolo di guerra. Ma chi sa, che il pericolo non venga per lo appunto per lo eccesso di umiltà con cui il Ministero attuale si piega alla volontà dell'Austria, che fa conquiste dannose all'Italia senza nessun compenso per questa, dopo che gli anteriori attirarono contro di noi la diffidenza altrui?

È indetta una seduta per domani; ma state certi che stassera partono quasi tutti, avendo già preparato il baule. Andranno a vantarsi coi elettori di averli sgravati da qui a cinque anni, per aggavillarli più presto, e della bella figura che il loro Governo ha fatto nella questione orientale. Dio salvi l'Italia!

**Roma.** La Gazz. d'Italia ha da Roma: Discesi che S. M. il Re partirà domani alla volta della Spezia per assistere alla festa del varo del *Dandolo*, ed all'inaugurazione della statua al generale Chioldo. Sua Maestà il Re si recherà poi a Torino.

Ieri sera avvenne la riconciliazione tra gli onorevoli Nicotera e Sella. Dopo lo splendido discorso tenuto da questi nella seduta d'ieri, l'on. Nicotera confessò la propria vivissima commozione e si mostrò desideroso di stringere la mano del suo avversario. Qualche deputato di destra, amico degli onorevoli Sella e Nicotera, si intromise, e la conciliazione avvenne.

Partirono da Roma gli onorevoli Pessina e Beltrami, e il cav. Canonicò, consigliere della Corte di Cassazione in Roma, direttore a Stoccolma, incaricato di presentare l'Italia al Congresso Penitenziario.

Il *Fanfulla* sa che al ministero dell'interno pervengono ogni giorno direttamente la-menti di cittadini e di proprietari contro il contegno audace che sempre più assumono gli affigliati dell'Internazionale e di altre società segrete. In recenti elezioni comunali nelle province, molti elettori si sono astenuti dal prender parte alla lotta per il timore di gravi disordini.

La *Capitale* pretende che il contegno dell'Italia al Congresso continua ad essere argomento dei discorsi parlamentari. Da un lato si sostiene che in passato il ministro Depretis-Crispi aveva protestato contro l'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina, senza sollevare la questione delle frontiere italiane, e le sue proteste erano state trovate ragionevoli. Dall'altro si domanda quale sia stato veramente il contegno del Corte, che notizie private farebbero credere quasi silenzioso davanti alle deliberazioni del Congresso.

Il *Pungolo* ha da Roma 7: Si commenta vivamente la scelta dei Commissari per l'inchiesta ferroviaria e si osserva generalmente che esendo questi tutti favorevoli all'esercizio privato l'inchiesta diventa inutile.

## NOTIZIE ERG

**Austria:** Si ha da Trieste 7 le seguenti informazioni: ieri si distribuirono le chiamate per i reggimenti Weber, Wetzlir, Kuhn e Meinengen. Le chiamate ordinano ai coscritti di presentarsi immediatamente. I reggimenti partono per la Croazia. Alcuni emigrano per sottrarsi al servizio militare austriaco. Si afferma da buonissima fonte che fra breve sarà proclamato lo stato d'assedio a Trieste e nell'Istria.

**Francia:** Il *Secolo* ha da Parigi 7. Il maggior prodotto delle imposte indirette oltrepassò di nove milioni le previsioni del bilancio. Scoppiò un incendio nei depositi di petrolio e di saponi in Charpennes a Lione. Quattro persone rimasero ferite mortalmente, dodici gravemente e molte altre risportarono leggiere ferite.

Una delle quattro grandi medaglie d'onore dell'Esposizione destinata alla pittura fu consegnata all'Italia. Ne fu insignito il celebre Palizzi.

Il Giuri internazionale conferì alle sculture Monteverde la prima medaglia d'onore per il suo Jenner.

**Germania.** I dispacci da Copenaga del 5 luglio annunciano l'arrivo in quella città del principe Luigi, figlio di Napoleone III. Quei mesi dispacci smentiscono la notizia sparsa anteriormente che il giovane principe fosse fidanzato alla principessa Tyra, figlia del re di Danimarca. La notizia di quel matrimonio aveva fatto non poca impressione in Francia, ove il partito dominante avrebbe veduto di mal occhio il rappresentante della dinastia imperiale divenir cognato del principe di Galles, e del principe ereditario di Russia.

Si scrive da Berlino alla *Gazzetta d'Augsburg*: « Quantunque lo stato dell'imperatore sia di recente assai migliorato, nulla fu ancora fissato riguardo al momento della sua partenza da Berlino. E però stabilito che l'ottuagenario sovrano si recherà, prima a Wilhelmshöhe poi a Gastein. Neppure si poté ancora preudere risoluzione alcuna riguardo al tempo in cui l'imperatore si troverà in grado di riassumere la direzione delle cose dello Stato; ma mi vien detto che ciò non accadrà in nessun caso prima del mese di ottobre.

**Turchia.** Telegrafano da Costantinopoli che i Russi ed i Turchi combinano un'azione comune per procedere contro gli insorti musulmani di Rodope.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine** (n. 56) contiene:

(Cont. e fine)

487. Accettazione di eredità. L'eredità abbandonata da Mariutto Giovanna decessa in Cavasso Nuovo nel 12 marzo 1875, fu accettata beneficiariamente da G. B. Cassini per conto e nome delle di esso figlie minori.

488. Arciso, I comuni consorziati di Artegna e Magnano furono autorizzati ad occupare a sede stabile per la costruzione della strada obbligatoria d'accesso alla stazione ferroviaria di Magnano-Artegna alcuni fondi indicati nell'avviso verso le indennità stabilite da perizia giudiziale le quali trovansi depositate presso la cassa depositi e prestiti. Chi avesse ragioni di sperare sopra tali indennità potrà impugnarle come insufficienti nel termine di giorni 30.

489. *Avviso d'asta per miglioramento del ventesimo.* Nell'incanto tenutosi il 5 luglio corr. presso il Municipio di Cassacco il signor Zanetti Giuseppe è rimasto aggiudicatario provvisorio del lavoro di riatto d'un tratto di strada nell'interno di Montegnacco per it. l. 1346.07 ed il signor Andrea Turchetti è rimasto liberatorio del lavoro di riatto della strada detta dei Paschi in Raspano per lire 2893.70. Il tempo utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo dei prezzi suindicati scade al mezzodì del 20 corr.

**L'organo della Prefettura** secondo al-cugi Commissari che ne raccomandarono l'associazione ai Comuni, è la *Patria del Friuli*; la quale, come tutti sanno, tratta ampiamente

e profondamente tutte le questioni che interessano la Provincia, ma soprattutto la R. Prefettura, che si farebbe così col mozzo dei Regi Commissari associatrice di giornali.

Lasciate che passi la volontà del paese!

**Da Gemona** ci scrivono che le elezioni di domenica riuscirono completamente clericali e soprattutto di avversari alla istruzione. A molte di alcuni, le influenze dei conventi e loro attinenze e clientele hanno prodotto questo effetto: per cui quindi innanzi a chi dicesse che la setta clericale ha scarsi aderenti in Friuli, ci sarà chi vorrà additare in contrario la città di Gemona.

**Da Mortegliano** invece ci scrivono che le elezioni sortirono in senso liberale.

**Banca Popolare Friulana di Udine**

Situazione al 30 giugno 1878.

### ATTIVO

Azionisti saldo azioni	L. 7,300.—
Numerario in cassa L. 64,914.44)	112,736.33
Effetti da esigere > 47,821.89)	"
Valori pubb. di prop. della Banca	180.—
Effetti scontati	810,836.74
id. in sofferenza e al protesto	2,017.10
Anticipazioni contro deposito	48,168.31
Debitori in C. C. garantito	11,296.20
id. diversi senza spec. class.	41,530.42
Ditte e Banche Corrispond.	134,633.22
Agenzie Conto Corrente	26,157.53
Dep. a cauzione di Carica e di C.C.	128,408.58
idem anticipaz.	85,270.22
Valore del mobilio	2,601.23
Spese di primo impianto	4,320.60
Totali delle attività L. 1,415,465.48	
Spese d'ordinaria amm. L. 8,556.08	
Tasse governative > 3,373.73	
	11,929.81
	L. 1,427,395.29

### PASSIVO

Capitale sociale diviso in N. 4000 Az. da 1.50 L. 200,000.—	
Fondo di riserva	34,010.75
Dep. a Risparmio	45,063.14
id. in Conti Corr.	865,293.95
Ditte e Banche corr.	16,884.47
Crediti diversi senza spec. classific.	10,690.90
Azionisti Conto div.	2,152.99
Assegni a pagare	4,321.39
Depositanti diversi per dep. a cauz.	944,406.84
Totali delle passività L. 1,392,096.39	
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 25,913.90	
Risconto eserciz. prec.	9,385.—
	35,298.90
	L. 1,427,395.29

Il vice Presidente  
PIETRO MARCOTTI

Il Censori  
TOMASELLI  
P. LINUSSA

Il Direttore  
C. Sulimbeni

### CORSE PER SAN LORENZO

Nella occasione della Fiera di San Lorenzo avranno luogo in piazza del Giardino nei 11, 14, 15 e 18 agosto 1878 **Corse di cavalli**.

I Cavalli ammessi alle corse prenderanno parte nelle batterie dietro estrazione a sorte e dovranno assoggettarsi alle norme speciali indicate qui appresso. Ciascuna corsa conterà di quattro giri (metri circa 2100).

Nel giorno di Domenica 11 agosto **Corsa dei Sedoli**, bandiera d'onore, I. premio L. 1000, II. premio L. 600, III. premio L. 400. I sedoli non potranno essere in numero maggiore di dodici.

Nel giorno di Mercoledì 14 agosto **Corsa dei Briccini**, bandiera d'onore I. L. 400, II. premio L. 300 III. premio L. 200. Saranno esclusi da questa corsa i cavalli che ebbero premio nella corsa dei Sedoli.

Nel giorno di Giovedì 15 agosto **Corsa dei Fantini**, bandiera d'onore. I. premio L. 800, II. premio L. 500, III. premio L. 300.

Nel giorno di Domenica 18 agosto **Corsa delle Bighe**, bandiera d'onore. I. premio L. 1000, II. premio L. 600, III. premio L. 400.

Non saranno ammesse Bighe in numero maggiore di nove né minore di sei. Nel primo caso non entrerà nella corsa di decisione che quella Biga che arriverà prima alla metà nella corsa della sua batteria, nel secondo caso le due, che in ogni batteria arriveranno prime.

### Attenzione generali.

I cavalli saranno accettati dietro esame e giudizio di una Commissione all'uopo nominata, la quale potrà anche sottoporli a prova. Dovranno essere iscritti presso la Segreteria Municipale cinque giorni prima delle corse, ed essere presentati alla Commissione quattro giorni prima dello spettacolo.

Le iscrizioni e le corse saranno poi regolate da speciali discipline ostensibili presso il Municipio che dovranno essere considerate come appendice del presente avviso. Per tanto sarà obbligo sia dei proprietari dei cavalli, che dei guidatori, di assoggettarvisi ponendo ad esse la loro firma all'atto dell'iscrizione, dal qual momento si intenderà assunta ed accettata la responsabilità relativa.

Per l'iscrizione è necessario un deposito di garanzia corrispondente al decimo del primo

premio assegnato alla corsa a cui l'iscrizione stessa si riferisce.

Non potendo aver luogo la corsa nel giorno fissato dal programma per circostanze improvvise, la Commissione si riserva il diritto di trasportarlo ad altro giorno con apposito avviso.

Qualora nella dispartita il numero fosse maggiore di tre, il quarto riceverà la bandiera d'onore.

Dalla Residenza Municipale, Udine 4 luglio 1878.

La Commissione

C. Rubini — A. di Trento — G. de Puppi  
F. Farra — G. M. Andreoli

Per il Municipio  
A. de Girolami

Il Segretario  
G. M. Cantoni

**Da Codroipo** ci scrivono il 6 corrente:

Questa mani summo spettatori di una scena tragico-comica. Un uomo in costume adamitico, affacciatosi alla finestra della propria abitazione commetteva mille gesta e stranezze. Era il solito pazzo. Quattro volte rinchiuse all'Ospitale, quattro volte ne uscì, col ridonato lume della ragione; ed oggi è in procinto di rientrare più furioso che mai.

Quest'uomo-animale, a cui il popolo sovrano impose il nomignolo di *Mosstriccio* ha una speciale adorazione per le bibite alcoliche; costui con incredibile rapidità tracanna bottiglie di rhum, acquavite ed altri spiriti infiammabili.

Né i ceppi, né la camicia di forza che per tanto tempo portò, furono valevoli a stoglierlo da sì maniaco vizie.

Oggi egli era briaco all'eccesso. Ridotto allo stato di estrema esaustazione, minacciava chiunque gli si avvicinasse. Pazza mente (e come poteva altrimenti?) impugnava delle bottiglie in sua difesa, e come *Orazio sol contro toscana tutta*, si preparava ad accanita lotta.

Ma nel mentre l'eroico *Nostriccio* cercava imitare l'antico romano, venne preso e legato come Cristo.

La belva era domata; che le corde gli sieno leggere. Il popolo che fino allora circondò la casa del novello *Orazio Cocite*, soddisfatta la propria curiosità, si separò non senza però commentare il non compreso e sempre misterioso motivo che spinse quell'infelice a ridursi in tale stato. *Cherchez la femme*.

**Bibliografia.** Il nome del Besenghi degli Ughi, quasi ignoto nel resto d'Italia, è troppo poco noto anche in questa parte, nella quale egli pur visse molti anni, destò vivi affetti e molte ire, e diede in luce alcuni de suoi più bei carmi.

Il signor Oscarre di Hassek, professore a Trieste, fece ottimamente pubblicando in un volumetto stampato dallo Hermanstorfer (1), le notizie che si hanno sul valoroso poeta, al quale i tempi tristi e la propria passione instabilità tolsero di stampare un'orma più profonda nella patria letteratura. Nato nel 1797 in Isola d'Istria, morì a Trieste nel 1849 di colera. Ebbe vita avventurosa, combatté per la Grecia insorta, amò le donne, e più fortunato del Leopardi, ne fu riamato; sononché, assaporando il dolcissimo calice, non tenne la misura che la morale consiglia, e che la utilità approva, onde senti pure, assai amara, la feccia. Il culto dell'amore e una tristeza profonda, talvolta quasi disperata, talvolta desiosa di un conforto nei consolanti pensieri che vengono da un ideale vago e fantastico, si dividono l'animo suo. Le sue canzoni, per lo più ispirate da passeggiate occasioni, ci riproducono la lotta dello spirito che le concepiva: per la forma limpida, parca, energica, sentiva ora il Parini, ora il Leopardi; e come destarono rumore, fra noi, ai loro tempi, così crediamo che meritino di portare il nome del loro autore ai posteri. Non lo diciamo già noi, bensì un poeta dei migliori dell'età nostra, lo Zanella, il quale, parlando con gran lode del Besenghi nei cenni stampati negli Atti dell'Istituto veneto, afferma che « i pochi versi del Besenghi vivranno più assai dei grossi volumi di qualche altro moderno.... Le Ninfe non attingono per Cerere acqua d'ogni fiume; ma quella soltanto che stilla limpida e pura da sacro fonte; poche gocce ma fiore di tutte le acque. E tali sono i versi del Besenghi ».

La corda del poeta civile vibrava pure nel cuore del Besenghi. Basterebbe a farne fede una strofa della canzone per le nozze Colleredo-Mangilli, dove, con franchezza insolita al tema, ai tempi e all'occasione, eccitando la sposa a dar figli utili alla patria, esclama:

« Ah, fu troppo, per Dio, troppa infinora  
« La viltà del patrizio italo vulgo  
« E l'iguavia e la barbara arroganza!  
« Ben è tempo che alcun ne lo rinfami.  
« Non il sangue purissimo celeste,  
« Non di servi protavia e di cavalli  
« Ma virtù vera, e amor de' sacri ingegni,  
« E nelle liberali arti eccellenza  
« Eterno fanno e glorioso un nome.  
« Numero gli altri son, pecore e zebù:  
« Chi è peso inutil della terra, è plebe».

Il signor di Hassek ci dice che aveva formato, e condotto anche a buon punto il disegno di pubblicare un'edizione completa delle opere del Besenghi; ma che lo trattenne l'aver saputo che lo Zanella pure se ne occupava. Noi vorremmo che cotesta idea avesse vita: poiché crediamo che ne verrebbe ottimo alimento alla

(1) Oscarre di Hassek — **Besenghi degli Ughi** — Trieste 1878. — Si trova presso i principali librai.

educazione dei nostri giovani cultori delle letture, ed anche semplicemente amici del bello, caldi dei migliori sentimenti che facciano battere il cuore umano.

**Incendio.** In Comune di Tramonti di Sotto (Spilimbergo) il fanciullo P. B. d'anni 7, andando a zonzo con un bastone, in cima al quale ci aveva attaccata una candela accesa, appicò fuoco ad una loggia dove trovavasi del fieno e della paglia. L'elemento distruttore fu in breve spento merced il pronto accorso dei vicini, ed il danno fu quindi limitato a L. 30.

**Caduta di fulmini.** Durante la notte dal 2 al 3 andante, in Comune di Fiume (Pordenone) scaricossi un fulmine nella stalla di certo S. D. e vi uccise due vacche danneggiando così per L. 450. — Altro fulmine, la mattina, del 3, diede fuoco ad una casa, in Comune di Drenchia (San Pietro al Natisone) passando poi per una stanza, ove stavano coricati 8 individui, che rimasero illesi. Le fiamme furono domate stante il sollecitato di quelli terrazzani.

**Arresti.** I Reali Carabinieri di Moduno arrestarono un individuo per questa. — Gli Agenti di p. s. di Udine ne arrestarono uno per furto, ed un altro per percosse al proprio genitore.

**Schiannazzi noturni.** Gli stessi agenti, la notte dal 7 all'8 corr. contestarono 7 contravvenzioni per cantù e schiamazzi, altre due ne contestarono nella decorsa notte.

## FATTI VARI

**Cavallette a Smirne.** Scrivono da Smirne che nei dintorni di quella città sono comparse le cavallette in grandissima quantità facendo immensi guasti alle campagne.

**Probabilità di trichinosi nei pollame.** L'Altpreussische Zeitung ci racconta un fatto forse troppo isolato, ma il quale, se venisse accertato, sarebbe rilevantissimo e provrebbe come anche il pollame non è esente dalla trichina. Una famiglia ebraica ortodossa, residente in Dessau, sarebbe stata colta da malattia trichinosa senza che veruno dei suoi componenti assaggiasse carne suina; e la colpa della malattia l'attribuiscono ad un disgraziato volatile digerito da loro poco prima dell'accaduto. Una scientifica investigazione perciò non sarebbe superflua su codesta ipotesi.

**Viva la pipa!** Le ultime notizie recano che il Veneto, d'ogni parte, al grido di *Viva la pipa!*, organizza una terribile crociata contro gli infami zigari della Regia. A Padova, sulle cantonate, si legge la seguente apostrofe: *A chi fuma zigari di giorno, si daranno bastonate di notte. Ci è forza, efficacia e spirito!* A Rovigo la stessa intimazione, ma in più mite forma: *Cittadini! Non fumate zigari dal 1 Luglio, innanzo Milano.*

A Mira poi molti fumatori hanno pubblicato coi tipi del Longo un manifesto a lettere di scatola, nel quale pregano i cittadini a imitare i connazionali di Milano e d'altri città, astenendosi assolutamente dal fumare qualunque genere di zigari della Regia, fino a che non verrà effettuato un miglioramento nella confezione e ciò per dare alla Regia stessa, toccandola sul debole, una lezione severa, giusta e sacrosanta.

Dunque a Mira si prega, a Rovigo si impone, a Padova si minaccia, e a... Udine si fuma.

**Contro l'idrofobia.** Recentemente un veterinario parigino si lusingava di aver trovato il vero antidoto per combattere questa fatal malattia. Onde ciò provare, il detto veterinario inoculò a 16 cani il virus infettante. Di tali cani otto furono abbandonati al caso; gli altri vennero curati col processo che si vuole esperimentare. Dopo pochi giorni i primi morirono tutti d'idrofobia; gli altri sono ancor vivi, anzi in corso di guarigione, almeno apparente. Se questa verrà raggiunta e potrà esser mantenuta, senza dubbio l'esperimento qui sopra riferito acquisterà un valore della più grande importanza, in quanto che varrà di certo dar lume, onde conseguire risultati più sicuri e più soddisfacenti. (Persev.)

## CORRIERE DEL MATTINO

Si direbbe che i diplomatici raccolti a Berlino dovessero lasciare quella città tutti paghi dell'opera loro; ma pure non sembra, che abbiano la coscienza sicura.

Non è ben certo ancora, se gli Slavi annessi all'Austria sieno contenti e si parla ancora di qualche resistenza da quella parte. Semente di future discordie!

Pare che ai Greci si conceda qualche annessione; è un antipasto per stuzzicare l'appetito. Non si vuole però dare loro l'isola di Creta, e si dice che l'Inghilterra prenderà per sé l'isola di Cipro e farà una lega difensiva ed offensiva colla Turchia per i suoi possessi dell'Asia. Ecco adunque lo scopo dell'Inghilterra: opporsi alla Russia in Asia e prendersi una nuova stazione tra l'Asia Minore e l'Egitto. Si dice che presiederà Cipro co' suoi Indiani di Malta.

Ultimo risultato. Il Mar Nero russo, l'Adriatico austriaco, il Mediterraneo inglese. Bismarck se ne lava le mani e va ai bagni di Kisingen, persuaso che se avverranno delle lotte in appresso, egli potrà rimanere in disparte a fare la parte di Mefistofele. Ciò non lo riguarda. L'Italia ha i trionfi del Doda: e gli bastano!

— La Gazzetta di Venezia ha da Milano: È riuscita la lista costituzionale, meno due della democratica. Nel suburbio furono eletti gli avversarii. Furono sottratte cinquanta schede in una Sezione. Si procede. Anche a Lodi vinsero i costituzionali.

— S. M. il re fu leggermente indisposto, ma ora è totalmente ristabilito, e si prepara ad abbandonare Roma.

La sua partenza per la Spezia è imminente. Ve l'accompagnerà probabilmente S. M. la Regina. Lo LL. MM. dopo il varo del *Dandolo* prosegneranno il viaggio per Torino, dove arriveranno in forma ufficiale. La maggior parte dei caporazzi sono partiti per quella volta.

Il treno parlamentare dei deputati, dei senatori e della stampa partirà per la Spezia mercoledì a mezzogiorno.

Prevalgono nel Senato disposizioni conciliatissime riguardo al macinato, quando però il Ministero non pretenda con speciali proposte di imporre un termine perentorio e d'ingiungere una discussione immatura. Si desidera che la legge percorra regolarmente gli Uffici, e si lasci il tempo di maturare le risoluzioni. Quando il Ministero si conducesse diversamente, si prevede una situazione difficilissima.

— La *Riforma* attribuisce all'on. Seismi-Doda il merito della ricostituzione della sinistra, e incoraggia il Ministero ad escludere gli elementi di destra.

S. M. il Re designò il generale Menotti per rappresentarlo ai funerali della Regina di Spagna a Madrid.

Stassera partono moltissimi deputati. Probabilmente domani mancherà alla Camera il numero legale.

— Il progetto di legge sulla tassa del macinato è stato presentato al Senato.

Credevasi che il governo avrebbe chiesto venisse trasmesso alla giunta permanente di finanza. Invece l'onorevole presidente del Senato ha dichiarato di trasmetterlo all'esame degli uffici.

Prevedesi che il Senato non discuterà il progetto di legge summentovato in questo scorso di sessione. (Gazz. d'Italia)

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Serajevo** 7. La notizia della prossima occupazione austriaca produsse un timor panico nella popolazione.

Venne chiuso il bazar; frotte di Turchi armati si aggruppano nelle vie e fraternizzano coi cristiani.

Fu fatta una dimostrazione popolare davanti la caserma contro il comandante militare che fu costretto a dimettersi.

I tumulti minacciano di estendersi fino alle truppe che trovansi concentrate alle frontiere austriache.

**Kragujevac** 7. La Skupcina elesse a presidente il senatore Matic.

**Nuova York** 7. Gravi sono le notizie che giungono sulla guerra indiana. Gli Indiani s'avanzano verso il Nord. Una forte colonna tentò di oltrepassare Columbia. La città di Cannon City è ciruita dagli indiani. Tutto il territorio è nella massima agitazione.

**Berlino** 8. L'articolo di fondo della National Zeitung dice: La grande opera è compiuta; il successo del Congresso è assicurato, la pace del mondo suggellata. Il mondo deve gratitudine alle prestazioni della diplomazia. Se i risultati positivi non soddisfano, si pensi alle conseguenze di un insuccesso e si riconoscerà che il 6 luglio segna una data di benedizione negli annali dell'Europa.

**Palermo** 8. La scorsa notte il brigante Reina, vedendosi circondato dalla forza pubblica abbandonò il ricattato Sparaccio, che presentossi stamane all'Autorità di Alessandria della Ricca.

**Parigi** 8. Risultato delle elezioni: eletti 17 repubblicani e 3 conservatori, 2 ballottaggi.

**Berlino** 8. Il principe Bismarck è intenzionato di partire sabato per Kissingen.

**Londra** 8. Il Daily Telegraph reca: Beaconsfield comunicherà oggi al Congresso aver la Regina conchiuso un trattato difensivo col Sultanato sulla base della futura conservazione della stretta integrità dell'impero asiatico della Porta. L'integrità del territorio ottomano nell'Asia minore verrà, in forza del trattato, protetta dalle forze inglesi contro qualsiasi aggressione, in vista di che il Sultano accorda all'Inghilterra il diritto di occupare Cipro. L'occupazione avrà luogo immediatamente e probabilmente con truppe indiane.

**Kragujevac** 8. Il discorso della Corona letto ieri dal principe fu accolto con plauso. In esso il principe accenna allo scopo della guerra, ringrazia, le milizie e la nazione per l'abnegazione dimostrata, accentua i risultati della guerra e attende con sicurezza dal Congresso il riconoscimento dell'indipendenza della Serbia e coll'ingrandimento territoriale un miglioramento nelle condizioni degli altri paesi serbi. La Serbia indipendente e ingrandita prenderà maggiore sviluppo nel campo delle comunicazioni, del commercio e della economia nazionale. Il discorso chiude invitando la Skupcina a limitarsi ai lavori urgenti, chiede venga votato il bilancio e approvate le leggi emanate durante la guerra, la legge sugli invalidi e la riorganizzazione dell'esercito stanziabile.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma** 8. (Senato del Regno) Approvati il progetto per la proroga del termine per la costituzione del Consiglio Comunale di Firenze ed altri progetti d'importanza secondaria.

Conforti a nome del ministro delle finanze presenta il progetto sul macinato e la legge generale sul bilancio.

Il Senato verrà convocato a domicilio.

— (Camera dei Deputati) Il Presidente annuncia la morte avvenuta stamane in Livorno dell'on. Colonna Di Cesaro deputato del collegio di Aragona, ne commemora il patriottismo ed i servigi resi alla causa liberale e ne deplora la perdita.

Laporta, Morana, La Cava, Minervini, Fambri, Zanardelli (a nome del governo) Nocito, Martini, Borruco, Cordova ed Ercole si associano ai sentimenti espressi dal presidente e dietro proposta di alcuni di essi la Camera approva che siano significate le condoglianze, sue alla famiglia, al Consiglio provinciale di Messina del quale il defunto era presidente ed al sindaco di Aragona, e che una rappresentanza della Camera assista ai funerali.

Dovrebbero poscia, secondo l'ordine del giorno, continuare la discussione incominciata ieri del progetto concernente l'estensione della legge di reintegrazione nei gradi militari di coloro che li perdettero per causa politica, ma per lo scarsi numero dei presenti e in considerazione che tale schema non andrebbe in vigore che in principio del 1879, Fabrizi Nicola chiede che la discussione del progetto venga rinviata a novembre.

La Camera acconsente e si rinvia pure la discussione d'altri progetti inseriti all'ordine del giorno.

Procedesi non pertanto all'appello nominale per constatare che la Camera non è in numero e risultando che non lo è la seduta viene sciolta con riserva di convocare i deputati a domicilio.

**Bukarest** 7. Nei distretti vengono organizzate petizioni per invitare il governo a resistere alle decisioni del Congresso di Berlino se riesciranno contrarie agli interessi ed ai diritti della Romania. Anche i giornali invitano il governo a non cedere che alla forza. Lo spirito pubblico è agitatissimo per la cessione della Bessarabia.

**Algeri** 8. La morte dell'Imperatore del Marocco è smentita; il suo stato è migliorato.

**Berlino** 8. E' smentito che la Germania abbia comperato un porto nel Marocco.

**Berlino** 8. Si ritengono come esauriti i lavori principali del Congresso. Batum rimane alla Russia, e verrà dichiarato portofranco. Nell'odierna seduta, alla quale presero parte tutti i delegati, e che cominciò alle ore 2 1/4, furono regolate anche alcune questioni di dettaglio relative a Batum. Nell'odierna e nelle successive sedute il Congresso dovrebbe occuparsi del programma dei lavori di dettaglio delle commissioni. Si attende per giovedì o sabato la sottoscrizione del trattato e del protocollo finale.

**Pera** 8. Le decisioni del Congresso hanno prodotto nella capitale turca non poca agitazione.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Grani.** **Torino** 6 luglio. I grani nuovi continuano offerti con un ribasso di 50 centesimi per quintale, dal mercato scorso; i vecchi rimangono stazionari con poca roba disponibile. Meliga in lieve aumento con qualche domanda. Anche la segala è più ricercata con tendenze all'aumento. Avena stazionaria. Il riso continua nel ribasso con poche vendite.

**Prezzi correnti delle grauaglie**

praticati in questa piazza nel mercato del 6 luglio

Frumeto (ettolitro)	it. L. 25.— a L. —
Grapoturo	18.70 > 13.40
Segala (vecchia)	16.70 >
Segala (nuova)	11.45 > 12.15
Lupini	11.50 >
Spelta	24.60 >
Miglio	21. — >
Avena	9.25 >
Saraceno	14. — >
Fagioli alpighiani	27. — >
» di pianura	20. — >
Orzo pilato	23. — >
» da pilare	20. — >
Mistura	12. — >
Lenti	30.40 >
Sorgorosso	11.50 >
Castagne	— >

## Notizie di Borsa.

**VENEZIA** 8 luglio.

La Rendita, cogli'interessi da 1° luglio da 82.55 a 82.65, e per consegna fine corr. — a —

Da 20 franchi d'oro L. 21.61 L. 21.63

Per fine corrente — " — "

Fiorini austri. d'argento " 2.31 " 2.36

Bancaote austriache " 2.32 1/2, 2.33 —

Effetti pubblici ed industriali

Rend. 5.00 god. 1 gen. 1878 da L. 80.40 a L. 80.50

Rend. 5.00 god. 1 luglio 1878 " 82.55 " 82.65

Valute. — — — — —

Pezzi da 20 franchi da L. 21.61 a L. 21.63

Bancaote austriache " 232.50 " 233. —

Sconto Venesia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale 5 —

Banca Veneta di depositi e conti corri. 5 —

Banca di Credito Veneto 5 1/2 —

VIENNA dal 6 luglio al 8 luglio.

Rendita in carta fior. 84.80 85.05

" in argento " 66.90 67.10

" in oro " 75.75 75.91

Prestito del 1860 113.75 114. —

Azioni della Banca nazionale 838. — 842. —

Le inserzioni dall'Estero per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 534.

Provincia di Udine.

1 pubb.

Mendamento di Spilimbergo.

## Comune di S. Giorgio della Richinvelda

## AVVISO.

E' aperto il concorso al posto di mammana nel Comune di San Giorgio della Richinvelda fino al giorno 15 Agosto p. s.

L'anno emolumento è di it. L. 400,00 previo l'obbligo nell'esercente di risiedere nel Capoluogo Comunale, di prestare la propria opera gratuitamente a tutte le famiglie povere del Comune e previo congruo compenso a tutte le altre che le invitano.

Le aspiranti dovranno produrre le loro istanze al protocollo dell'Ufficio Municipale in carta da bollo corredata dei seguenti documenti.

a) Attestato di abilitazione all'esercizio di ostetricia.

b) Certificato di nascita.

c) Attestato di buona condotta politica morale.

Dal Municipio di San Giorgio della Richinvelda il 5 Luglio 1878.

Il Sindaco.

Antonio Sabbadini.

N. 398.

1 pubb.

## Municipio di Ravasletto

## AVVISO D'ASTA DEFINITIVA

Ottenutosi nel termine dei fatali le offerte per miglioramento del ventesimo sul prezzo di vendita dei legnami di questi boschi comunali, di cui il primo avviso 25 maggio 1878 n. 296, fatti dai signori Della Pietra Bortolo e Quaglia G. Batt., le quali portano a lire 8652,00 il prezzo di delibera del I lotto, a lire 7680,00 quello del II, ed a lire 4550,00 quello del III lotto;

## si rende pubblicamente noto

che alle ore 11 antimeridiane del giorno 15 del corrente mese, si procederà all'esperimento definitivo di vendita di detti legnami, colle norme dell'avviso precedente.

Ravasletto li 5 luglio 1878.

Il Sindaco  
DA POZZO ANTONIO

## FABBRICA DI ACQUE GAZOSE E BOTTLIGERIA

di M. Schönfeld

in Udine Via Bartolini n. 6

Acque Gazose e Selz di Qualità perfetta senza eccezione.  
PREZZI AL DETTAGLIO.

Gazose e bibite all'acqua di Selz di varie qualità cent.

15

(Colle bibite all'acqua di Selz si somministra il Selz a volontà)

PREZZI PER RIVENDITORI.

Gazose cent. 12 Selz Sifon cent. 05

## STABILIMENTO MONTE ORTONE IN ABANO

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Doccie calde e fredde

APERTURA 1 GIUGNO.

OMNIBUS ALLA STAZIONE

## G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

con deposito BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI,  
VINO e GRANAGLIE

Seritello Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja  
CASA FECORARO.

## Piano d'Arta

Lo Stabilimento Seccardi per la cura delle Acque Zolforose dette Pudie, viene aperto anche quest'anno sotto la direzione del sottoscritto. Aria pura ed elastica; località immune da malattie contagiose. Prezzi discretissimi come in passato.

Piano 15 giugno 1878.

PIETRO PICCOTTINI.